



COMUNE DI UDINE

N. 55 d'ord.

OGGETTO: **Variante al PRGC n. 28 di revisione e reiterazione dei vincoli conformativi ed espropriativi ed aggiornamento cartografico.**

Estratto

dal verbale delle deliberazioni adottate dal **Consiglio Comunale** nella seduta pubblica di prima convocazione in data **27 luglio 2020** alle ore 15:30 sotto la presidenza del sig. **dott. Enrico BERTI**, **Presidente del Consiglio**, con l'assistenza del **Segretario Generale avv. Carmine Cipriano** e con l'intervento dei seguenti componenti il **Consiglio Comunale**:

N	COGNOME E NOME	Ass	N	COGNOME E NOME	Ass
1	FONTANINI on. Pietro, Sindaco		22	LIGUORI dott.ssa Simona	
2	ANDREUCCI FLORIO sig. Enrico		23	MARIONI dott.ssa Elisabetta	G
3	BARILLARI dott. Giovanni		24	MARSICO rag. Giovanni	
4	BASALDELLA sig.ra Claudia		25	MARTINES dott. Vincenzo	
5	BATTAGLIA dott.ssa Elisa		26	MELONI dott.ssa Eleonora	G
6	BERTI dott. Enrico		27	MICHELINI rag. Loris	
7	BERTOSSI dott. Enrico		28	PATTI dott. Lorenzo	
8	BORTOLIN dott. Mirko		29	PAVAN sig. Carlo	
9	CAPOZZI dott.ssa Pompea Maria Rosaria	A	30	PAVIOTTI dott.ssa Monica	G
10	CIANI sig. Alessandro		31	PIRONE dott. Federico Angelo	
11	CIGOLOTTI sig. Fabrizio		32	PITTIONI sig. Antonio	
12	CUNTA sig. Andrea		33	PITTONI sen. Mario	
13	DEL TORRE dott.ssa Cinzia	G	34	PIZZOCARO p.i. Paolo	
14	DELLA NEGRA geom. Gianfranco		35	RIZZA sig. Riccardo Salvatore	
15	FORAMITTI dott. Paolo		36	ROSSO dott.ssa Sara	A
16	FRANZ dott. Maurizio		37	SCALETARIS avv. Pierenrico	G
17	GIACOMELLO rag. Carlo		38	VALENTINI sig. Marco	
18	GOVETTO avv. Giovanni		39	VENANZI dott. Alessandro	
19	IOAN dott.ssa Lorenza		40	VIDONI sig. Luca Onorio	
20	LAUDICINA dott.ssa Francesca		41	ZANOLLA rag. Michele	
21	LIANO rag. Domenico	A			

Presenti N. 33

Assenti
Giustificati N. 5

Assenti N. 3

Sono inoltre presenti i seguenti **Assessori**: MICHELINI rag. Loris, BARILLARI dott. Giovanni, BATTAGLIA dott.ssa Elisa, CIANI sig. Alessandro, CIGOLOTTI sig. Fabrizio, FALCONE sig. Antonio, FRANZ dott. Maurizio, LAUDICINA dott.ssa Francesca, MANZAN dott. Giulia, OLIVOTTO avv. Silvana.

IL PRESIDENTE SOTTOPONE ALL'ESAME DEL CONSIGLIO LA SEGUENTE PROPOSTA, COMUNICATA IN PRECEDENZA A TUTTI I CONSIGLIERI, SULLA QUALE DICHIARA APERTA LA DISCUSSIONE:

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- il Comune di Udine è dotato di Piano Regolatore Generale Comunale, approvato con delibera consiliare n. 57 d'ord. del 3 settembre 2012;
- con DPR n. 0272/Pres del 28/12/2012 pubblicato sul BUR n. 2 del 09/01/2013 è stata confermata l'esecutività della succitata delibera di approvazione, e conseguentemente il PRGC è entrato in vigore a decorrere dal 10 gennaio 2013;
- i vincoli preordinati all'esproprio delle aree individuate dal PRGC come standard urbanistici sono decaduti trascorsi i cinque anni dalla vigenza del PRGC del Comune di Udine e quindi dalla data 10 gennaio 2018;
- si rende necessaria revisione e la reiterazione dei vincoli preordinati all'espropriazione per pubblica utilità delle aree individuate come standard e non ancora realizzate dal Comune.

DATO ATTO che con disposizione della Giunta in data 17 dicembre 2019 n. 403 sono stati definiti i principi e le modalità per la stesura della variante al PRGC di reiterazione dei vincoli espropriati, ovvero:

- *rettificare i limiti di alcuni ambiti di viabilità e per servizi e attrezzature collettive (realizzate e in fase di realizzazione) per far corrispondere le previsioni urbanistiche alle effettive proprietà catastali; riperimetrare le aree di viabilità e per servizi e attrezzature collettive secondo i progetti delle relative opere in corso; i terreni non facenti più parte della zona per servizi e attrezzature pubbliche assumeranno la destinazione d'uso delle aree limitrofe;*
- *ridurre in alcuni casi le superfici di viabilità e per servizi e attrezzature collettive in quando eccedenti le reali ed effettive esigenze senza però modificare sostanzialmente la dotazione degli stessi standard, nel rispetto delle dotazioni minime previste dal Piano Urbanistico Regionale; i terreni non facenti più parte della zona per servizi e attrezzature pubbliche assumeranno la destinazione d'uso delle aree limitrofe;*
- *rimuovere alcune previsioni di vincolo ove non più necessarie;*

- *reinserire il minor numero e con minor estensione le aree a specifico vincolo espropriativo a fronte della loro inclusione nell'elenco delle opere da realizzare nel prossimo triennio, prevedendo solo puntuali vincoli di natura "lenticolare";*
- *inserire le opere pubbliche con finalità espropriative solo se incluse nel piano triennale delle opere pubbliche o che possano essere oggetto di realizzazione nell'arco temporale di cinque anni, periodo di validità dei vincoli preordinati all'esproprio.*

Inoltre, per quanto riguarda i vincoli procedurali conformativi:

- *rettificare i limiti di alcuni ambiti di scheda norma per far corrispondere le previsioni urbanistiche alle proprietà catastali;*
- *rettificare i limiti di alcuni ambiti di scheda norma per far corrispondere le previsioni urbanistiche alle proprietà catastali;*
- *togliere le previsioni di ambiti non più necessari;*
- *adottare forme di perequazione e compensazione per attuare previsioni con la compartecipazione pubblico-privato;*

CONSIDERATO che, con riferimento alle opere pubbliche da realizzare nei prossimi anni e di quelle non più necessarie, sono state eseguite analisi delle varie situazioni in essere per definire le necessità promuovendo incontri con i responsabili degli Uffici comunali di competenza;

EVIDENZIATO che, analogamente, sono stati promossi momenti di incontro con i maggiori Enti presenti sul territorio, quali l'Università e lo dello Stato attraverso gli uffici decentrati del Demanio e del Provveditorato delle opere pubbliche statali, così da definire le modifiche e conferme al PRGC:

- in particolare sono stati definiti con l'Università di Udine i nuovi limiti di operatività dell'area del Campus dei Rizzi, la nuova destinazione urbanistica del vasto complesso della ex Banca d'Italia e di un'area situata in via Tomadini; per l'area della sede dei Vigili del Fuoco è stato reiterato il vincolo espropriativo delle aree non ancora acquisite dallo Stato nella parte retrostante lo stabile di via Popone.

EVIDENZIATO che, il lavoro è stato accompagnato, oltre al confronto con tutti gli uffici comunali che seguono la realizzazione di opere pubbliche, anche dalla consultazione del competente Servizio Avvocatura e dell'Ufficio Espropri per i notevoli riscontri normativi che la materia della reiterazione ha come riferimento; questo lavoro di conoscenze ha permesso di completare le analisi della pianificazione generale ai livelli di risposta programmatica urbana, secondo le soprarichiamate

disposizioni impartite dalla Giunta, volte a ridurre il più possibile le aree di vincolo espropriativo, prevedendo possibilmente solo puntuali vincoli di natura strettamente “*lenticolari*”.

EVIDENZIATO che la reiterazione dei vincoli decaduti è opportuna sia per rendere più agevole l’attuazione delle opere pubbliche, sia per consentire l’inserimento o adeguamento delle previsioni in tema di infrastrutture e servizi;

RICORDATO che le modifiche che si propongono di apportare con la variante sono tutte riconducibili alla tipologia “*variazioni non sostanziali*”, rientranti quindi nei limiti indicati dalle disposizioni in materia di varianti urbanistiche di livello comunale, e coerenti con l'impostazione strutturale del PRGC come indicate all’63 sexies della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 (Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio), così come da poco modificata e integrata con la L.R. 29/04/2019 n. 6 Art. 2 - Razionalizzazione delle varianti di livello comunale; in particolare quanto riferito all’ Art. 63 sexies “Disposizioni per le varianti di livello comunale agli strumenti urbanistici” comma 1 :

f) l'individuazione di nuove aree ovvero l'ampliamento o adeguamento di quelle esistenti per la realizzazione di viabilità, servizi e attrezzature collettive o altre opere pubbliche o per servizi pubblici o di pubblica utilità

g) la revisione dei vincoli urbanistici o procedurali;

h) le modifiche normative e cartografiche per adeguare il Piano regolatore vigente ai Piani e regolamenti statali e regionali di settore;

DATO ATTO che far rientrare in questa categoria di “livello comunale” gli adeguamenti proposti con la variante consente di ridurre di molto le tempistiche di approvazione e realizzazione delle opere programmate; questo è dovuto al fatto che la procedura verrà tutta svolta in sede di approvazione comunale e che pertanto la stessa seguirà le procedure di approvazione stabilite dal medesimo articolo 63 sexies;

EVIDENZIATO che:

- in seguito all’analisi ricognitiva sono state redatte le tavole grafiche esplicative di variante al PRGC per consentire d’individuare gli ambiti da assoggettare o riassoggettare a vincolo con riferimento alle varie tipologie di attrezzature, viabilità e parcheggi;
- è stata prevista una “nuova tavola E” del PRGC che contiene l’esatta identificazione su cartografia catastale delle aree necessarie all’esecuzione delle opere pubbliche; in questa cartografia sono evidenziate le aree assoggettate a vincolo espropriativo per i

prossimi cinque anni e che andranno espropriate rispetto alla generalità di aree individuate per le attrezzature pubbliche, che possono invece venir realizzate anche da privati e quindi non necessitano di provvedimenti espropriativi della proprietà.

DATO ATTO che successivamente alla entrata in vigore del nuovo piano regolatore, sono state approvate sino ad oggi 25 varianti, riferite a tematiche specifiche ed elementi puntuali e nello specifico sono:

- Variante n. 1, relativa alla precisazione delle attività consentite nelle zone agricole E;
- Variante n. 2, relativa alla modifica di componenti insediative in zona di espansione urbana;
- Variante n. 3, relativa alla perimetrazione dell'ambito di Via Quarto – Scheda norma C.28;
- Variante n. 4, relativa alla rettifica dei confini di un ambito in Viale Venezia – Scheda norma H2.08;
- Variante n. 5, relativa agli edifici e ambiti urbani tutelati (architettura del '900) e ai nuclei storici minori e agglomerati di matrice rurale (zona B0) e indirizzi per l'equiparazione di singoli edifici alle zone A o B0 ai sensi della L.R. 19/09 – Codice regionale dell'edilizia;
- Variante n. 6, relativa alla flessibilità attuativa delle previsioni delle schede norma ed alla scheda norma C.03;
- Variante n. 7, relativa alle destinazioni d'uso insediabili in immobile sito in Via Savorgnana;
- Variante n. 8, relativa all'ambito scheda norma H2.07 e limitrofo nodo viario;
- Variante n. 9, relativa alla apposizione di vincolo preordinato all'esproprio per metanodotto e viabilità di servizio in Via Lumignacco – Società Snam rete Gas S.p.A.;
- Variante n. 10, relativa alle sistemazioni esterne del Centro Culturale per le Arti Visive in Via Asquini;
- Variante n. 11, relativa alle costruzioni di servizio nelle aree destinate a verde di quartiere;
- Variante n. 12, relativa alla apposizione di vincolo preordinato all'esproprio per metanodotto in Via Cjarande – Società Snam Rete Gas S.p.A.;
- Variante n. 13, relativa alla ridefinizione funzionale di zone per servizi ed attrezzature collettive tra Via Pracchiuso e Via Diaz;
- Variante n. 14, relativa ad area per viabilità e parcheggio tra Via Romano Zoffo e Via Don Bosco;
- Variante n. 15, relativa al recupero funzionale della Torre di Santa Maria;
- Variante n. 16, relativa all'adeguamento funzionale e ampliamento di un impianto di distribuzione carburanti esistente nell'ambito del Parco Comunale del Torre;
- Variante n. 17, finalizzata alla riclassificazione urbanistica di aree edificabili;

- Variante n. 18, relativa al 5° lotto I.P.S.S.C.A.R. “B. Stringher” in Viale dello Sport/Viale M.G. Nogara;
- Variante n. 19, relativa ad aree funzionali e limitrofe a Piazzale dell’Industria;
- Variante n. 20, relativa alla riclassificazione funzionale del sedime della ex Caserma Cavarzerani;
- Variante n. 21, relativa alla realizzazione della pista ciclabile di via Laipacco;
- Variante n. 22, relativa alla realizzazione della pista ciclabile di via Fagagna;
- Variante n. 23, relativa ai lavori di costruzione e/o riatto, manutenzione marciapiedi, piste ciclabili ed eliminazione barriere architettoniche. -
- Variante n. 24, relativa ai lavori di ripristino e salvaguardia dei fossi in viale Palmanova e via delle Acacie;
- Variante n. 25, relativa ai lavori di sistemazione di via Rivignano;

E che successivamente alla entrata in vigore, sono state adottate ma non ancora approvate sino ad oggi 2 varianti, riferite a tematiche specifiche ed elementi puntuali e nello specifico sono:

- Variante n. 26, relativa ai lavori di allargamento di via Este,
- Variante n. 27, relativa alla sistemazione dell’area antistante la chiesetta di via Baldasseria Media;

CONSIDERATO che il nuovo Piano Regolatore Generale Comunale oggi vigente è stato redatto utilizzando come base, su cui definire le tipologie azzonative, il mosaico catastale esistente alla data del 2010;

CONSIDERATO inoltre che il nuovo Piano Regolatore Generale Comunale oggi vigente è stato redatto nel corso degli anni 2008-2010 utilizzando il sistema di coordinate Gauss Boaga a suo tempo prescritto dalla RAFVG.

VISTO l’obbligo di rispettare quanto previsto dal DM 10 novembre 2011 “Adozione del Sistema di riferimento geodetico nazionale” che prescrive per la cartografia delle amministrazioni pubbliche l’utilizzo del sistema di riferimento geodetico nazionale (RDN2008 / TM33 (ETRF2000/ EPSG6708) e che tale obbligo è oggi prescritto anche dalla Regione FVG per la redazione di tutti gli strumenti urbanistici sul territorio regionale;

DATO ATTO che il tempo decennale trascorso si è ritenuto opportuno anche provvedere all’aggiornamento delle modifiche apportate alla cartografia catastale del Comune in seguito al susseguirsi di frazionamenti delle aree o nuovi inserimenti di edifici e strade;

DATO ATTO che è stata reperita la base catastale ufficiale aggiornata al 31.12.2019;

CONSIDERATO che, tale cartografia oltre a contenere le modifiche di aggiornamento degli elementi dei fogli catastali a tale data, intervenute quindi nel corso del decennio 2010-2019, comporta, nelle sovrapposizioni con la zonizzazione del PRGC, delle distorsioni dovute ad alcuni aggiornamenti dei punti di riferimento definiti in occasione dei rilievi tecnici eseguiti durante le operazioni di nuove introduzioni di edifici o frazionamenti.

PRESO ATTO che la situazione della problematica riscontrata, di natura prettamente informatica, necessita di rettifiche e aggiornamenti, senza andare ad apportare modificare l'azonamento del PRGC per cui necessiti adottare una puntuale variante;

CONSIDERATO che gli elaborati della variante sono stati aggiornati e corretti con i medesimi contenuti dello stesso strumento urbanistico vigente;

RITENUTO di stabilire che gli elaborati azzonativi della presente variante aggiornano e pertanto sostituiscono totalmente le analoghe tavole grafiche del PRGC senza apportare variazioni alle destinazioni urbanistiche delle aree se non per le parti interessate dall'argomento principale dei vincoli in oggetto;

CONSIDERATO che non è necessario predisporre un indennizzo in favore dei proprietari delle aree interessate e non deve necessariamente essere assunto un impegno di spesa per la relativa eventuale successiva liquidazione in modo generalizzato dato che risulta sancito che "in sede di adozione di una variante generale allo strumento urbanistico volta all'imposizione dei vincoli preordinati all'esproprio, l'amministrazione non può impegnare somme di cui non è certa la spettanza in ordine all'*an* e al *quantum*, sia perché potrebbe non seguire l'approvazione regionale, sia perché la quantificazione richiede complessi accertamenti su elementi di fatto che solo il proprietario può rappresentare al termine del procedimento di pianificazione (Consiglio di Stato Sez. IV, decisione n. 7863 del 2006)", inoltre, i propositi della variante di reiterazione sono quelli di ridurre ulteriormente al minimo le potenziali richieste di indennizzi con la riduzione minima di apposizioni dei vincoli espropriativi, evitando così di accantonate a Bilancio, come in passato, ingenti somme non necessarie;

VISTI gli elaborati costituenti la variante urbanistica al PRGC redatti in data 15 giugno 2020 dal Servizio edilizia Privata ed Urbanistica - U. Org. Gestione Urbanistica, composti da:

- Zonizzazione: tavola Z0, Z1, Z2, Z3, Z4, Z5– stato di fatto – in scala 1:5000/ 1:2000;
- Zonizzazione: tavola Z0, Z1, Z2, Z3, Z4, Z5 – variante– in scala 1:5000/ 1:2000;
- Tavola E – Vincoli preordinati all'esproprio- in scala 1:10.000;
- Tavola A – Tavola delle attrezzature e dei servizi - in scala 1:10.000 (Stato di fatto; Variante);

- Tavola P – Pianificazione attuativa e schede norma – in scala 1:10.000 (Stato di fatto; Variante);
- Quaderno delle Schede Norma (appendice 3 alle NdiA) – schede variate;
- Relazione con allegati:
 - Relazione assenza effetti sulle S.I.C. (ora Z.S.C.);
 - Relazione attinente alla V.A.S.;
 - Relazione sugli aspetti paesaggistici della variante (D.P.C.M. 12/12/2005);
 - Asseverazione aspetti geologici e in materia di invarianza idraulica;
 - Relazione – asseverazione “variante di livello comunale” ai sensi dell’articolo 63 sexies, comma 1, della L.R. 23.02.2007 n. 5 e s.m.i.;

RITENUTO pertanto di condividere i contenuti degli elaborati come sopra redatti;

RILEVATO che i contenuti della variante sono coerenti il documento degli “obiettivi e strategie” del vigente piano regolatore generale comunale dotato di Piano Struttura; in particolare, si evidenzia che gli obiettivi per le aree destinate alla viabilità prevedono, tra l’altro, di “*ridurre l’inquinamento atmosferico e acustico*”, di “*migliorare le prestazioni della rete viaria*”, di “*valutare la necessità di inserimento di nuova viabilità e gli interventi sulla viabilità esistente*”, di “*completare la rete viaria minore, e le strategie prevedono, tra l’altro il contenimento delle previsioni di nuove aree per infrastrutture viarie, parametrize su reali esigenze della rete stradale e delle condizioni del traffico*”, e l’“*individuazione delle zone dedicate alla viabilità di progetto, compresi gli interventi sulla viabilità esistente e della viabilità da ristrutturare*”; ma anche “*arricchire la qualità dell’intero Sistema Urbano Udinese attraverso la dotazione di servizi ed attrezzature di interesse territoriale*”, di “*potenziare le eccellenze del sistema dei servizi a scala territoriale...*”, di “*migliorare l’urbanità dei luoghi e la fruibilità degli ambiti da parte dell’utenza pedonale e ciclabile*”, e le strategie prevedono, tra l’altro, il “*contenimento delle previsioni di nuove attrezzature collettive, parametrize su reali esigenze funzionali ed economicamente sostenibili*”, la “*verifica e semplificazione dell’azonamento delle diverse attrezzature esistenti e di progetto*”, il “*completamento e messa in rete fisica e funzionale dei sistemi dedicati alla mobilità lenta (percorsi ciclopedonali ...) per creare un sistema di connessioni fra i diversi servizi*”; si evincono tra gli obiettivi di PRGC, quelli di “*...arricchire la qualità urbana dei quartieri e dell’intero territorio comunale con il completamento della dotazione di servizi*”, di “*migliorare l’urbanità dei luoghi e la fruibilità degli ambiti da parte dell’utenza...*”, mentre, tra le strategie previste, si riscontra per le attrezzature collettive l’esigenza che vengano “*...parametrize su reali esigenze funzionali...*”;

ATTESO che la variante in argomento può essere ritenuta “variante di livello comunale“ ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 63 sexies comma 1, lettere f) g) e h) della L.R. 23 febbraio 2007, n.5, in quanto trova applicazione nel caso specifico quanto previsto dall’articolo 24 comma 1 della L.R. 23 febbraio 2007, n.5, trattandosi di variante finalizzata alla revisione dei vincoli urbanistici o procedurali e ad aggiornare le cartografie del Piano Regolatore;

VISTA la relazione inerente ai siti di importanza comunitaria (SIC) ora zone speciali di conservazione (ZSC), ai sensi della direttiva comunitaria 92/42/CEE, di cui all’elenco approvato con decreto del Ministero dell’Ambiente del 03 aprile 2000 successivamente designati zone speciali di conservazione (ZSC);

ATTESO che la Variante non produce incidenze significative sia dirette che indirette verso i siti di importanza comunitaria (SIC) ora ZSC presenti nel territorio dei Comuni limitrofi e pertanto si ritiene che per il presente strumento urbanistico non sia necessario l’attivazione delle procedure di verifica di significatività dell’incidenza e/o di valutazione di incidenza;

VISTO il documento relativo alla verifica preventiva degli effetti significativi sull’ambiente (Direttiva Comunitaria 2001/42/CEE; D.Lgs. n. 152/2006; D.Lgs. n. 4/2008) predisposto dal Servizio Edilizia Privata e Urbanistica - Unità Organizzativa Gestione Urbanistica;

RILEVATO che tale verifica, redatta secondo i criteri dell’allegato I alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, argomenta che non è necessario sottoporre la variante in argomento alla procedura della Valutazione Ambientale Strategica (VAS);

VISTO che:

- il decreto legislativo 03 aprile 2006, n. 152 all’art. 6, comma 3, dispone che per i piani che determinano l’uso di piccole aree a livello locale, la V.A.S. è necessaria qualora l’autorità competente valuti che producano impatti significativi sull’ambiente;
- l’articolo 4 della legge regionale n. 16/2008 e s.m.i. stabilisce che ai sensi dell’art. 6, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006, sono considerate piccole aree a livello locale, “le aree oggetto di variante di livello comunale di cui all’art. 63 sexies della legge regionale 5/2007” e che per i piani urbanistici di cui all’articolo 6, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006, che determinano l’uso di piccole aree a livello locale “l’autorità competente, valuta, sulla base della relazione allegata al piano e redatta dal proponente con i contenuti di cui all’allegato I della parte II del decreto legislativo 152/2006, se le previsioni derivanti dall’approvazione del piano possono avere effetti significativi sull’ambiente” ;

ai sensi del sopra richiamato articolo 4. comma 1, l'Autorità competente a pronunciarsi in merito a tale valutazione è la Giunta Comunale, mentre il Consiglio Comunale assume il ruolo di Autorità procedente;

VISTO che, ai sensi dell'articolo 12, sesto comma, del D.Lgs. 03/04/2006, n. 152, come aggiunto dalla lettera b) del comma 10 dell'articolo 2 del D.Lgs. 29/06/2010, n. 128, per il presente strumento urbanistico non si rende necessaria la valutazione ambientale strategica (VAS), in quanto modifica a Piano Regolatore Generale Comunale già sottoposto positivamente a valutazione ambientale strategica, e la variante riguarda la revisione dei vincoli urbanistici o procedurali e gli aggiornamenti delle cartografie del Piano regolatore già in gran parte contenuti nello strumento urbanistico generale, non produce effetti significativi sull'ambiente, che non siano stati precedentemente considerati dallo strumento urbanistico in essere; la variante non è soggetta a procedura di VAS ma alla verifica di assoggettabilità alla VAS (*screening*);

RITENUTO che la Giunta possa esprimersi sulla valutazione stessa, anche successivamente all'adozione della variante, sulla base della relazione di verifica allegata allo strumento urbanistico e tenuto conto che il vigente P.R.G.C. è già stato sottoposto alla procedura completa di V.A.S. e che le modifiche apportate alla zonizzazione del Piano in essere sono di limitata consistenza e riferite alla reiterazione dei vincoli espropriativi e conformativi procedurali già in gran parte contenuti nello strumento urbanistico generale con limitati aggiustamenti dovuti alla conformazione delle previsioni, non producono effetti significativi sull'ambiente

VALUTATO pertanto di dare corso all'adozione della variante, fermo restando che la procedura di verifica di assoggettabilità alla VAS (*screening*) potrà e dovrà compiersi prima della approvazione della variante, e nello stesso atto deliberativo sarà dato atto di tale verifica;

RITENUTO, alla luce dei contenuti ed entità della variante, di indicare alla Giunta le seguenti autorità ambientali cui richiedere comunque il parere in merito alla relazione ambientale sopra specificata:

- Uffici e servizi comunali con competenza in materia ambientale;
- Commissione Locale Paesaggio,
- Azienda per i Servizi Sanitari;

RILEVATO che la presente variante non risulta interessare immobili dichiaratamente soggetti alle disposizioni normative di cui alla parte II del D.Lgs 42/2004, anche in quanto la variante non prevede variazioni alle possibilità di intervento attinenti le aree ed immobili, ferme restando le disposizioni relative agli accertamenti di interesse culturale, articoli 12 e 13 del D.Lgs 42/2004;

RILEVATO che la variante riguarda la generalità del territorio comunale e che alcuni degli immobili e aree oggetto di variante ricadono entro la fascia di 150 metri dalle acque pubbliche (art. 142 D.Lgs. 42/2004, ex L. 431/1985);

VISTO e richiamate la L.R. 23 febbraio 2007, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'articolo 63 sexies comma 1, lettere g) e h) e il D.Lgs. n. 152/2006 e il D.Lgs. n. 4/2008 e successive modificazioni;

DATO ATTO che la presente deliberazione non rappresenta né quantifica alcun riflesso contabile;

VISTA la Legge 23 febbraio 2007, n. 5;

VISTO il D.Lgs. n. 267/2000;

VISTO il parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000 dal Dirigente del Servizio Edilizia Privata e Urbanistica arch. Eddi Dalla Betta e conservato agli atti presso l'Ufficio proponente,

DELIBERA

1. di adottare la variante al Piano Regolatore Generale Comunale n. 28 relativa alla reiterazione dei vincoli espropriativi e procedurali conformativi ed aggiornamento cartografico, ai sensi dell'articolo 63 sexies commi f) g) ed h) della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5, in conformità all'elaborato redatto dal Servizio Edilizia Privata ed Urbanistica - Unità Organizzativa Gestione Urbanistica in data 15 giugno 2020, costituito da:

- Zonizzazione: tavola Z0, Z1, Z2, Z3, Z4, Z5 – stato di fatto – in scala 1:5000/ 1:2000;
- Zonizzazione: tavola Z0, Z1, Z2, Z3, Z4, Z5 – variante– in scala 1:5000/ 1:2000;
- Tavola E – Vincoli preordinati all'esproprio- in scala 1:10.000;
- Tavola A – Tavola delle attrezzature e dei servizi - in scala 1:10.000 (Stato di fatto; Variante);
- Tavola P – Pianificazione attuativa e schede norma – in scala 1:10.000 (Stato di fatto; Variante);
- Quaderno delle Schede Norma (appendice 3 alle NdiA) – schede variate;
- Relazione con allegati:
 - o Relazione assenza effetti sulle S.I.C. (ora Z.S.C.);
 - o Relazione attinente alla V.A.S.;
 - o Relazione sugli aspetti paesaggistici della variante (D.P.C.M. 12/12/2005);

- Asseverazione aspetti geologici e in materia di invarianza idraulica;
- Relazione – asseverazione “variante di livello comunale” ai sensi dell’articolo 63 sexies, comma 1, della L.R. 23.02.2007 n. 5 e s.m.i.;

2. Di stabilire che per effetto degli aggiornamenti cartografici effettuati gli elaborati grafici dell’azonamento predisposti e denominati tavole Z0, Z1, Z2, Z3, Z4, Z5 , sostituiscono a tutti gli effetti gli analoghi elaborati allegati alla delibera di approvazione del PRGC e alle successive puntuali varianti;

3. di allegare alla presente deliberazione, affinché ne formi parte integrante e sostanziale, gli elaborati di cui al precedente punto 1;

4. di stabilire che prima della approvazione definitiva della presente variante dovrà essere espletata la procedura semplificata di verifica di assoggettabilità alla VAS di cui all’articolo 12 del D.Lgs. 152/2006, con espressione formale da parte dell’Autorità competente, sulla base della relazione di verifica preventiva degli effetti significativi sull’ambiente;

5. di comunicare in qualità di Autorità procedente, quale indicazione all’Autorità competente, comunque autonoma nell’assunzione delle sue determinazioni, in considerazione della natura delle variazioni in argomento, le seguenti autorità ambientali cui richiedere il parere in merito alla relazione ambientale sopra specificata:

- Uffici e servizi comunali con competenza in materia ambientale,
- Commissione Locale Paesaggio,
- Azienda per i Servizi Sanitari;

6. di dare atto che la variante in argomento e di “livello comunale” ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 63 sexies comma 1, lettere f) g) e h) della L.R. 23 febbraio 2007, n.5, in quanto trova applicazione nel caso specifico quanto previsto dall’articolo 24 comma 1 della L.R. 23 febbraio 2007, n.5, trattandosi di variante finalizzata alla revisione dei vincoli urbanistici e procedurali conformativi e di aggiornamento delle cartografie del Piano regolatore;

7. di incaricare l’Unità Organizzativa Gestione Urbanistica del Servizio edilizia Privata ed Urbanistica per tutte le procedure e gli adempimenti necessari all’approvazione della variante in argomento.

Si rimanda al supporto digitale per l’intervento introduttivo del Presidente della Commissione consiliare “Territorio e Ambiente” Consigliere Govetto, per l’intervento illustrativo dell’Assessore Manzan e per la discussione che ne consegue, comprensiva di una dichiarazione di voto.

(entra il Consigliere Liano – escono l'Assessore/Consigliere Michelini e il Consigliere Liguori – presenti n. 32)

Il Presidente apre la votazione in forma palese sulla **proposta di deliberazione** di cui sopra che ottiene il voto favorevole di 23 Consiglieri.

Si astengono i Consiglieri Bertossi, Giacomello, Liano, Marsico, Martines, Patti, Pirone, Rizza e Venanzi (n. 9).

Il Presidente dichiara che la deliberazione è approvata.

(entra l'Assessore/Consigliere Michelini – presenti n. 33)

Il Presidente apre quindi la votazione in forma palese sulla **proposta di immediata eseguibilità** della deliberazione di cui sopra che ottiene 24 voti favorevoli e l'astensione dei Consiglieri Bertossi, Giacomello, Liano, Marsico, Martines, Patti, Pirone, Rizza e Venanzi (n. 9).

Il Presidente dichiara immediatamente eseguibile la presente deliberazione, ai sensi della L.R. n. 21/2003 e successive modificazioni.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
(f.to Enrico Berti)

IL SEGRETARIO GENERALE
(f.to Carmine Cipriano)